

ASSOCIAZIONI: Udine o domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Dell'ing. Pietro Badolo, udinese, morto in America.

Sul fior degli anni, e già circondato da quella gloria che estimano amici tributarlo all'operoso ingegnere, con lo sguardo scrutatore che varcava i confini dell'ignoto, si strappava alla barbarie le cause che per lui aveva fascini e magia, ed alla quale affidavasi per sempre, lo spirito, scompariva, per sempre, a soli trentatré anni, l'ing. Pietro Badolo, al servizio del Ministero di agricoltura argentino.

Sorretto da una fede, che non a fine, vigoroso nelle membra, austero e di giustizia amante e propagatore, conscio di un missione per cui nulla per sé chiedeva, i nobili ideali alla Patria nata consacrava, ricco d'ingegno, di vitalità, di amore, di abnegazione, laboratore della Madre, questo nobile figlio del Friuli nelle terre lontane operava fedente in un'avvenire radioso per sé, — per la famiglia, per la Patria.

Chi di Pietro Badolo conobbe l'anima entusiasta? la forza del volere? l'amore per la scienza ed il culto per gli affetti gentili? Quanti l'hanno conosciuto, ed ai quali è rivolta questa pagina piena di affetto, quanto triste per la madre che da pochi di ebbe sicura notizia del fatto che la colpiva, ed al quale dianzi mai voleva dare certezza non ripeteranno orgogliosi le doti elette e non verseranno la lacrima del dolore? Oh! certo, la conferma di questo tributo solenne e sacro lo si trova nella «Patria degli Italiani» che si pubblica a Buenos-Aires come pure in altri giornali di quella Capitale.

La «Patria degli Italiani» narrando il triste avvenimento con parole che sanno l'affetto profondo e che trasportano al pianto, descrive: l'istante fatale della morte: «Egli insieme ai componenti la spedizione della quale era capo (per una missione affidatagli dal ministero di agricoltura) stava per attraversare il Rio Negro quando lo prese vaghezza di tuffarsi nelle gelide onde... Una volta in acqua, si spinse nuotando fino nel mezzo del fiume, donde rivolgendosi ai compagni gridò: «Vengan, los espero a la otra orilla!» e seguì la sua rotta, poi preso da crampo si disperatamente invocò aiuto! La barchetta impulsata da robuste braccia volò al pericolante ed arrivava a pochi metri da lui quando un'ondata lo investì, lo sommerse e lo trascinò negli abissi! Nè più il Rio Negro ha restituita la sua vittima!

«Povero Piero, ti avremo nel cuore donde il ricordo tuo mai si cancellerà: e ci crucia ogni dire e ci tormenta il pensiero che neppure ci sia possibile vedere la tua vecchierella, parlare di te, piangere con lei e confortarla assicurandola che, come l'avevi presente in ogni istante della tua vita, l'ultimo tuo pensiero sarà stato per lei il di cui volgente tramonto è già altremodo amareggiato da inenarrabili sventure.»

L'ing. Pietro Badolo nacque a Udine nel 1871, studiò distinguendosi, a Torino, si laureò ingegnere meccanico nel 1895; emigrò nel 1897. Nella sua qualità di professionista eletto fu impiegato del Municipio di Buenos-Aires; fece gli studi per la costruzione del Porto di Iamborombon, prestò l'o-

pera in costruzioni molteplici e come impiegato del Ministero di agricoltura, Divisione Terre e Colonie, stava ora per compiere l'importante missione affidatagli partono per Chubut, anelando al ritorno, di realizzare il sogno da sette anni concepito di rivedere la sua Mamma adorata, alla quale avrebbe ben narrato i giorni trascorsi nel disinganno, nell'acerba delusione, nello sconforto che avrebbe piegato ogni fibra dinanzi all'ostacolo, come ancora avrebbe narrato con la viva voce, gli anni della soddisfazione, rinnovellando la barzelletta arguta e gaia che nei giorni amari ne temperava l'angoscia dell'animo!

Ed era al Natale che doveva far ritorno alla sua Udine dove invece nella desolazione vive. Mater dolorosa, Colei alla quale il povero Piero volgeva ogni aspirazione. Traspare intero e bello il valore intellettuale dell'Estinto esploratore dalle lettere indirizzate lungo il corso degli anni alla famiglia e nelle quali, dopo d'aver costantemente chiesto degli amici, di quanto lo interessava nella Sua piccola patria, scherzato coi parenti per meglio rilevarne l'affettuoso interesse che a loro legava, narra e descrive ciò che vide e imparò, confortando la madre a non aver dubbi sulla sua sorte, non timori sul suo avvenire.

Povero illuso! e come invece ti fu fatale quel Rio che fossi stato mago, come scrivevi, avresti voluto trascinar dietro durante tutta la campagna!

Dianzi all'ultima missione affidatagli gli era stato offerto di andare a stabilire un osservatorio meteorologico al 62.º parallelo, più al Sud della Terra del Fuoco, in uno scoglio deserto; ma l'amore al natio loco si fece d'allora più vivo, per cui ancora prima della nuova missione che non poté rifiutare, sarebbe ritornato in patria, e allora, come diceva con evidente allusione alle tristezze che amaraggiavano l'intera Famiglia:

«Che bel giorno sarebbe stato per i nostri poveri cuori!»

Dal tuo voluminoso epistolario che suscita interesse particolare, unico conforto e solo amico in quest'ora dolorosa per la Madre e per la sorella mi piace riportare alcuni cunuchi che parmi di interessante.

«Nel territorio del Rio Negro, come del resto in tutta la Patagonia non vi è nulla di pericoloso; il clima è sanissimo, senza infezioni di nessun genere; non vi sono animali venenosi; e le fiere comuni come il Puma o Leone argentino; ed il gatto di montagna; già ti scrissi che sono animali molto vili che sanno inferire contro una pecora imbelli, ed un Guaco (specie di Gazella che s'incontra in mandrie di centinaia nella Patagonia) ma che scapperebbero a gambe levate davanti un ragazzo. Belli esempi che lo ho visto mi pare davvero che la fennia ed il valore delle tigri, pantere e leoni sia una fantasia; l'unica fiera terribile nel campo deserto, (che però è molto difficile che attacchi l'uomo a cavallo) è il toro Cagual, come qui lo dicono, sono i tori figli di qualche vacca scappata dalla mandria e perduta nel campo, nascono senza conoscere l'uomo, vivono solitari, rare volte in gruppi di 3 o 4 e non hanno paura di nulla, sono curiosissimi e quando vedono un uomo a cavallo corrono fino vicino a contemplarlo con quegli occhi buoni e curiosi in cui appena riconosciuto il cavallo è sparita ogni traccia d'ira. Generalmente pagano la loro curiosità perché tosto si sente il fischio di un laqueo seguito da un secondo e un terzo, e subito l'animale cade preso al collo, al corpo ed alle gambe e sul sito viene ucciso, macellato e molte volte arrostito.

«Danque tu puoi lasciarti da parte ogni timore ed ogni angustia a mio riguardo; tanto più che lo credo che quest'anno che è stata molta piovra e molta neve, non solo, se mi farmerò l'inverno, avrò un inverno buono ma non avrò nemmeno lunghe traversate da fare

una mano, in atto di profondo sconforto, o di profonda meditazione. Quella statua era bellissima e l'espressione di quella figura marmorea era quanto di più doloroso si potesse vedere. Pareva piangesse perennemente, nel freddo silenzio della capella, un po' protesta in avanti, verso la tomba, quasi a proteggere il sonno di tutti quei morti. Nel suo pianto nessuno mai veniva a turbarla; quando la duchessa non era a Villacaccia nessuno s'entrava; Nicolini soltanto, una volta al mese, ne apriva la porta massiccia le vetrate a colori, per rinnovare l'aria. Durante il periodo di tempo in cui i signori erano al castello, il curato di Jivillon o un fraticello del convento, venivano la domenica a celebrarvi la messa.

Le piccole campane squillavano nell'aria azzurra limpida; annunciavano la messa. Dalla finestra della sua camera, la principessa di Laredde vide avviansi per un viale del giardino, verso la cappella, l'avola accompagnata da un frate,

senza acqua, perché le lagune debbono essere tutte piene. Poi già tante volte i seriosi che lo amo molto la vita largita in quelle pianure grandi come il mare, come il mare deserto; e se, disgraziato mi dovesse succedere, non c'è e Pantone che valga la tomba di un Indio Patagone che dormo il sono eterno sulla votta di un colle coi piedi all'Oceano e la testa alla Cordigliera — in un silenzio solenne dove tutto sembra morto con lui.

Buenos Aires. Il tuo studio topografico; e perché (?) il nostro è un lavoro di topografia, i paesi che noi visitiamo non sono sconosciuti; vale a dire non è precisamente come il centro d'Africa dove ancora non passa gente civilizzata, i paesi che noi visitiamo più o meno son già stati passati da qualche arido naturalista o da qualche geologo; per esempio il Rio Santa Cruz, che lo è rilevato, prima di me, molti anni fa, lo aveva già rimontato fino quasi al lago Argentino (del quale detto Rio o meglio fiume è un emissario), Davvin. Però nessuno aveva fatto una carta geografica del paese, lo scopo adunque delle nostre Commissioni si è di fare la carta geografica ed idrografica dei dati che raccogliamo nel terreno di esplorazione, cioè quale è la fauna, quale la flora, quale la mineralogia e quali, se ce ne sono, abitanti indigeni.

Ed ora il fato nero e crudele ha compiuto l'opera distruggitrice e sola la ravviverà il marmo che i pietosi amici argentini innalzeranno sulla sponda che rinchiede l'onda fatale e maledetta. Questa pietra dirà eterna ai posteri, dirà la pietosa fine dell'ing. Pietro Badolo, di una tanta promessa, onore e vanto della Patria diletta; e colleghi, in ogni istante della vita, che non avrà più sorrisi, andrà la preghiera della madre e il riconoscimento saluto dei parenti surstiti, agli amici che l'ebbero caro e adorato in vita e che l'hanno ora così altamente, sentitamente compianto. A Voi, pietosi e cari al cuore addolorato, la riconoscenza che non ha confine nè tramonto, e Te Povera Vittima il bacio del saluto supremo, con l'olazzo del fiore che non conosce obbio!

G. Turchetti. Udine, Settembre 1905.

## Nelle Colonie.

Asmara 3. — In presenza del Governatore e delle Autorità dei ministri del congresso coloniale e di una grande folla, vi fu una rivista delle truppe coloniali che riuscì magnifica.

Dopo la rivista vi fu la distribuzione dei premi al tiro a segno. Poscia il circolo ufficiali offrì ai congressisti un garden party, brillantissimo.

## La morte del presidente del consiglio della Navigazione Generale Italiana.

Ci telegrafano da Genova. 3 sera: Stanotte è morto all'Hotel di Londra, ove era giunto da Londra, il comm. Gallotti, presidente del Consiglio della Navigazione Generale Italiana.

## In Italia e fuori

— In conseguenza all'informazione pubblicata dall'agenzia Stefani, che riferivasi alle supposte trattative corsa per la riduzione delle tariffe telegrafiche fra il nostro ministero postelegrafico e il dicastero francese l'onorevole Alfredo Capece Minutolo di Bugnano sottos, di stato alle Poste, mosso da un sentimento di delicatezza, credette dover suo di rassegnare le proprie dimissioni nelle mani del presidente del cons. Questi, dopo averne dato parte al consiglio dei ministri, che unanime si mostrò dispiacente, pregò il marchese Bugnano di non insistere nella sua rinunzia e a tale preghiera l'on. Bugnano si arrese ritirando le sue dimissioni.

— Un uomo di mezz'età, alto con una lunga barba castagna fluente sul petto. Camminando parlavano e il religio gestiva agitando tratto tratto le mani lunghe fini, signorili. A qualche distanza seguivano le donne del castello e tutta vestita di nero la piccola moglie di Nicolini. Se andassi anch'io a una messa penso la giovanetta. Provò un lungo brivido, non era più entrata nella capella dacché avevano sepolto sua figlia.

— Se provassi a vincermi, se mi inginocchiassi sul freddo marmo che copre anche la tomba di mia madre... No, non era così che bisognava andarsi, bisognava andarsi da sola e cercare nella solitudine un po' di tregua, e piangere nella solitudine le prime lacrime, sulla tomba che racchiudeva insieme con il cadaverino, la cenere di tutti i suoi sogni.

## Cronaca Provinciale

### Nimis

— Appendice alla Storia di un ricorso.

(Polemiche).

Nelle due prime colonne del numero del sabato di questa «Patria del Friuli» lessi una lunga corrispondenza da Nimis che, pretendendo di fare la storia di un ricorso firmato dall'ing. Corvetta ed altri, (circa 300 confirmatari), tira a mano i pifferi della montagna, mentre, (dice lui) quel ricorso pareva dovesse stritolare gli amministratori di allora.

Premetto che a quella buona gente, cioè agli amministratori caduti, io non ho mai pensato di fare alcun male; e se mai per disgrazia la natura mi avesse consentito di concepire sentimenti ingenerosi, certamente non avrei preferito la stritolazione: per cavare qual sugo?

Via, con delle frotole non si sostengono polemiche. Il ricorso accennato era una carica non solo contro i lavori dell'acquedotto, ma contro il modo di trattare tutti i lavori del comune. Difatti, è sfido a smentirmi, qui si fordinava l'esecuzione di lavori per migliaia di lire senza la preventiva approvazione dei progetti, senza il preventivo provvedimento per la spesa, senza delibera di appalto, senza alcuna delle regole volute dalla legge. Qui persino si costruivano le porte delle case dei buoni cittadini mediante rialzi stradali, beninteso provocando proteste per danni o per ottenere il rialzamento totale delle case stesse, quando anche si fosse risparmiato qualche turbato possessore.

Ci sarebbe tanto ancora da dire, ma per ora torniamo al ricorso, avvertendo, che di fronte ad un anonimo che forse vorrebbe meco attaccare una polemica, io non sarò per impegnarmi, primariamente perché non mi resta tempo da dedicarvi, poi perché mi vi accingerei solo nel caso che l'avversario si presentasse con visiera alzata e con ragioni ragionate.

Ma tanto pertanto, solamente per il pubblico che lesse quella corrispondenza, a chiarire quanto resta perfettamente al buio per l'esposizione fatta dell'anonimo, che s'è permesso di cambiare e tarpare, secondo i suggerimenti dell'ipocrita scuola, quanto poteva accomodargli, sia del ricorso sia del parere del Genio Civile.

Il ricorso, come dissi, attaccava la cessata Amministrazione per gli enunciati metodi addottati, e nel caso specifico dell'acquedotto precipuamente teneva a scongiurare il minacciato pericolo che quei buoni amministratori avessero ordinato la totale perforazione del monte Bernadina onde ricercare la sorgente dell'acqua a livello più alto.

A parte l'equivoco nell'interpretazione del ricorso circa la quota di livello della sorgente rispetto al piano stradale 300 metri circa sottostante, nel parere del Genio Civile rilevansi i seguenti capitoli che il corrispondente tagliò fuori e che qui si riproducono integralmente.

Cap. 3. — Da misurazione eseguita (il Genio Civile) constatò che la portata della sorgente nel giorno del sopralluogo era di litri 8,45 al secondo che è da ritenersi molto prossima a quella di massima magra, che se anche quest'ultima portata dovesse nelle condizioni attuali in cui cioè non tutte le vere sorgive sono riunite essere alquanto minore, durante la magra, e da ritenersi indubitato, che qualora si esegua un maggior approfondimento dell'escavo e lo si estenda anche

per qualche metro in senso trasversale costruendo una chiusa impermeabile, la portata complessiva delle acque raccolte non sarà mai minore dei litri otto che occorrono per l'alimentazione dell'acquedotto in base al progetto dell'ing. Schiavi. Cap. 4. — Data appunto la configurazione geologica del terreno, non è il caso di pensare alla possibilità di eseguire un rialzo artificiale del pelo d'acqua della sorgiva in quanto che ciò si potrebbe ottenere soltanto a danno della sua portata in causa di numerosi sfioratori naturali esistenti nella recchia.

Esaminati questi due capitoli, torna naturalmente facile, per chi capisce bene l'italiano, ricavare, che il Genio Civile ha trovato fondatissimo il ricorso, poiché dichiarando assolutamente impossibile il rialzamento dell'acqua col cap. 4, trovò invece necessario un maggiore approfondimento per garantire la costante quantità d'acqua che sia corrispondente alla portata progettata. (cap. 3). Cosicché emerge che, qualora non si approfonuisse, si correrebbe rischio che nella massima siccità non vi fosse neppure l'acqua da empiri i tubi progettati. Se dunque per garantire l'acqua strettamente necessaria occorre abbassare l'escavo e non esso il tubi derivatore, credo di spiegare abbastanza chiaro che ciò equivale appunto a fare l'inverso di quello che si stava facendo da quei dotti padroni, e torna evidentemente per via indiretta dimostrata con le stesse deduzioni del Genio Civile, l'inevitabile differenza di quota in pratica avvenibile nel punto critico, a circa 300 metri dalla sorgente.

E quanto alla spesa straordinaria accusata dal ricorso, che ne disse il Genio Civile?

Cap. 2. — (Genio Civile) Gli escavi, che secondo il progetto avrebbero importato una spesa di sole L. 69.09 sono stati eseguiti in misura molto più rilevante, e risulta un computo del suddetto ingegner Schiavi che essi ascendono invece a Lire 3317.21.

Erano bagatelle, si capisce, per quella Giunta Municipale che se non fosse stata fermata a quel punto chi sa dove arrivava con lo spendere, prima neanche d'incominciare il lavoro progettato; tuttavia occorre notare che la maggiore spesa non consistesse solo in quelle L. 3317.

Abbia pazienza, l'anonimo corrispondente, che venga liquidato il famoso lavoro del ponte sul Cornappo, pagati i danni ai terzi ed eseguito e pagato il disfacimento del lavoro stesso secondo la decisione che sarà per dare il Genio Civile col proseguimento del suo parere relativo al ricorso sumentionato; abbia pazienza che sieno pagati i sopralluoghi tecnici, geologici, e di direzione a tutto oggi... e poi vedrà quanto lontane saranno le 8000 lire all'ingrosso denunciate dal ricorso stritolatore. Come si vede da tutte le emergenze, i pifferi nulla hanno a che fare con la storia del ricorso.

Constatati questi fatti, il pubblico potrà capire con qual base l'anonimo corrispondente pretendeva trascinare in polemiche; e quindi più non risponderò, ammenoché in luogo di un anonimo che o per mala fede o per crassa ignoranza fraintende e svisa le più sane e chiare affermazioni di tecnici sereni, non si sostituisca persona competente in materia tecnico amministrativa a cui piaccia disputare con l'obiettivo del pubblico interesse, non già con quello meschinissimo che viene suscitato da livore partigiano congiunto all'ignoranza.

Ing. G. Corvetta

Bigliardo con tutti gli accessori L'Albergo Alla città di Trieste in Udine Via Cavallotti.

— Oh! dottor Arrigoni, ma bravo, ma bene! m'aiuti subito subito a montare in sella! — Il medico arrivava allora al castello. Il vecchio cavalleresco l'aiutò a salire.

— La nonna prega! esclamò ridendo d'uno strano riso Clotilde di Laredde e frustato il bellissimo animale sparì nel viale di fianco, verso il cancello.

— Era aperto ella prese la strada verso Châteaublanc. Andava, andava, — era ancor presto ma la mattina di luglio era calda — aspirando voluttosamente l'aria profumata che veniva dalle bellissime campagne fiorite, sferzando ogni tanto il cavallo che galoppava;

## Palmanova

— Minacce a mano armata.

Certo Ottone Morgante d'anni 20, nato a Tarcento e domiciliato ad Udine garzone presso il fornajo Miani-Giulio di Claviano (Trivignano) ieri sera verso le ore 24 veniva arrestato dai carabinieri e tradotto in queste carceri mandamentali.

Verso le ore 14 faceva ritorno, in uno stato piuttosto affievolito da Percotto e Trivignano ed appena giunto a Claviano incominciò a questionare con il proprio principale percutendolo con pugni e producendogli ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Più tardi verso le ore 20 circa il Morgante ancora eccitato armatosi d'uno coltellaccio da cucina minacciava di uccidere la moglie del padrone, Regina Gossetti Miani ed il figlio Miani Giovanni d'anni 18.

Finalmente si decise d'andare a letto e là lo trovarono i carabinieri, mezzo addormentato con il coltello in mano.

## S. Vito al Tagli.

— Un articolo pungente.

(Carlo). — 3, ottobre. — Nell'ultimo numero del giornale clericale «La Concordia» che esce ogni domenica a Portogruaro, è inserito un articolo da S. Vito, nel quale, pur riconoscendo l'alto e pietoso significato della passeggiata «pro Salsgrubba», il corrispondente osserva che l'iniziativa avrebbe meritato senza dubbio da per sé stessa l'elogio e l'incoraggiamento dei sanvitese, se fra i componenti il Comitato, stampati in calce ai manifesti, non si avessero scorti alcuni nomi d'intenzioni assai incerte ed equivocate.

A me pare che l'esito splendido sortito dalla passeggiata in parola, abbia eloquentemente risposto.

L'articolista scorgendo poi in questo insolito affacciarsi dei liberali, un certo livore anticlericale, lo giustifica quale rivendicazione della pretesa che il clero si sia intromesso, onde impedire l'intervento della banda cittadina, al funerale puramente civile di Vianello Giuseppe di Angelo, avvenuto circa due settimane fa.

Termina col dichiarare senza alcuna esitazione che tale corteo funebre, era del tutto degno d'un mammifero qualunque anche più giù della scimmia e del gorilla!

L'impressione suscitata dalla lettera di simile articolo, è stata generalmente poco benevola all'indirizzo dell'anonimo corrispondente.

MI si dice che la famiglia del defunto Vianello intenda sporgere querela contro il giornale.

## Tolmezzo.

— Pro Calabria.

Obbligazioni pervenute a questo Comitato a tutt'oggi: Comitato di Verzegnis L. 66.23, Comitato di Forni di Sotto L. 86.18, Ing. Gioia Moro L. 5, Comitato di Moggi Udinese (secondo versamento) L. 127.50, Fabbiciera della Chiesa di Paularo L. 5, Comitato di Trelli (Paularo) L. 8.50, Comitato di Chiavùs (Paularo) L. 7.40, Lattoria Sociale di Paularo L. 10, Fabbrica della Chiesa di Paularo L. 10. Ricavato dalla rappresentazione «Pro Calabria», data al Teatro De Marchi nella sera 24 settembre p. p. L. 178.53.

Totale L. 504.04 e colle somme precedentemente raccolte abbiamo raggiunto la somma di L. 2271.95.

— Arresto.

Veniva ieri arrestato a Tolmezzo certo Peris Umberto di Luigi di anni 17, qui domiciliato per essere in Amaro la sera del 2 corr. nell'osteria di Missana Angelo. Venuto a dervibio con certo Colla Giovanni fu Andrea d'anni 52 di Latisana vetturale, pure qui domiciliato, per il medesimo con pugni cagionandogli contusioni guaribili in 15 giorni.

quella corsa pazza sembrava una sfida.

Ad un tratto lontano, nella strada fra un nuvolo di volvere si disegnò qualcosa di nero che s'avanzava rapidamente. La giovane tirò le briglie e la bestia che ansava si mise al passo.

Veniva innanzi una [vettura, alcuni fazzoletti sventolarono ella rispose percutendo l'aria col frustino. La carrozza si fermò a pochi passi: nella vettura c'erano il Visconte e la viscontessa Oloob insieme con il barone e la baronessa De Berry. Tilde di Laredde con un salto fu a terra, gli uomini l'applaudirono.

— Stai benissimo — seguivava a dir Lodovica, stai veramente bene! — Rimonta, rimonta, esclamò Jeanette, come mi piaci a cavallo, non t'avevo mai veduta.

— Quanto vi fermate? — domandò Clotilde.

— Io fino a stasera — disse con lieve dispetto la baronessa de Berry mio marito vuol condurmi a Campignord.

(Continua).

## APPENDICE

### I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— C'ne ti chiami? domandò il dott. Gauthier, gettando nel portaceneri la sigaretta...

— Natalina.

— Natalina... e poi?

— Natalina Lovani...

— Natalina Lovani! bene, vieni qui.

La docile creatura mise prima al suolo una gambetta, poi l'altra, e venne innanzi adagio, adagio, col mento inchiodato sul petto, impacciata in quelle vesti che non aveva mai portate.

— Dammene una manina — disse il giovane — ecco, anche l'altra; ed ora su quella testa, voglio vedere quegli occhi!

— Diverrai una bella figliola — la morte non ti strapperà prima di aggiungerle fra i denti.

Le sue stesse parole gli fecero





Le inserzioni

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 14 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose 27 - FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 - BRESCIA Via Spalierie 14 - BOLOGNA Via Rizzoli 34 - VERONA Via Cappello 12 - PARIGI Rue Perdonnet.

Le inserzioni



**COMPRESSE VICHY-LEONE**

le migliori per preparare in pochi minuti un'ottima acqua da tavola.

— Raccomandate da tutte le Autorità Mediche per la loro efficacia. —  
Contenendo tutti i principi attivi che si riscontrano nella vera Acqua di Vichy ed in uguale proporzione, l'acqua ottenuta col'uso delle **Compresse** è diuretica, alcalina, rinfrescante, atta a curare le malattie dello stomaco, le coliche nefritiche, le affezioni della via urinarie, ecc. ecc.

I professori Dr. Ewald Geissler e Dr. Giuseppe Moeller autori della reputatissima Enciclopedia Generale di Farmacia tradotta dal Prof. Silvio Plevani consigliano le **Compresse Vichy** invece delle Polveri perchè queste « hanno il vantaggio sulle polveri che l'acido carbonico si sviluppa gradatamente, e non tutto ad un tratto. »

In elegante scatola di latta N. 100 pastiglie, (dose per 10 litri) Cent. 60. — Contro cartolina-vaglia di L. 6.60 si spediscono 12 scatole franche di porto nel Regno.

In vendita presso tutte le principali Farmacie e Drogherie.  
Preparate nello Stabilimento Chimico Farmaceutico  
**MILANO - C. CAGNOLA & C. - NAPOLI**



**SENZA RIVALI**

**Premiati Dentifrici**  
(pasta e polvere)  
del prof. comm. VANZETTI  
PROPRIETA

**Carlo Tantini - Verona**

imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfeziano la bocca, profumano l'alito.

**LIBRE UNA con Istruzione ovunque.**

Esigete sulle Istruz. la marca di fabbrica qui contro

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.



**CARBOLINEUM**  
Olio vernice

impregnate, idrofilo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordoni.

**Milano - OTTONE KOCH - Milano**

Oili e grassi per macchine, grassi d'adesione per stoffe di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

**Cogolo Francesco**  
Callista provetto



# Liquore "STREGONE"

## Premiata specialità della Distilleria Liquori POCHETTI & RANZANICI

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo.  
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Botteghe ecc.

**POLVERE LUBIN**

Specialità raccomandata per la nutrizione delle galline — la ingrassa e fortifica — preservandole dalle malattie. — Aumenta la produzione delle uova tanto nell'estate che nell'inverno. — Si usa col pasto giornaliero.

Pacco di 1 Chilogr. L. 2. — franco di porto  
3 — 5 —

Inviare vaglia a  
**G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano**  
Una rappresentante per l'Italia

**PRESERVATIVI**

contro le malattie veneree per uomini, artefici utili ed antinfiammatori per Signore delle più rinomate e case ospedaliere. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

**Primaria Compagnia d'Assicurazione**

sulla Vita cerca abili produttori in Udine — Aviano — Ampezzo — Cividale — Codroipo — Latisana — Maniago — Moggio Cinese — Pagnanovo — Pordenone — San Daniele — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo. Non si risponde anonimi né a chi non da referenze. — Stipendio — Provvigione. Scrivere: *Cillyn* — fermo posta — Venezia.

**IMPOTENZA**

Perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, perdite volontarie notturne, guarigione stabile e duratura con l'uso delle

**PILLOLE DELLA SALUTE**

prive di qualsiasi sostanza nociva; prescritta da celebrità mediche.

Cura completa L. 10. Invia cartolina-vaglia dell'importo alla premiatissima Farmacia Castaldini, Bologna, Consulenti per lettera, segretezza.

Il solo VERO e GENUINO

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

(Taffeta del Tourist)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui potoli, oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA», sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'istruccino in cartone) la nuova depositata (e protetta) qui in bianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Attenzione: qualsiasi rotolo, prima di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione « il vero » Luser's Touristen-Pflaster, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

# Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

Anno VII

**CONVITTORI**

Anno VII

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

**RETTA MODICA**

**SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI**

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

**Aperto anche durante le vacanze autunnali**

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

## COLLEGIO MASCHILE COMUNALE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Stazione climatica nelle adiacenze del Lago di Garda — Tram Brescia-Mantova — Vicinissimo a Lonato-Ossenzano (Linea Milano-Venezia)

Scuole Interni — Ginnasio e Tecnica parziali — Insegnamenti speciali — Corso autunnale — Trattamento familiare — Retta modicissima — Più volte premiato dal Ministero P. I. e nelle più importanti Esposizioni Nazionali ed Estere. Chiedere programmi al Direttore: Prof. Cav. S. BATTAGLIA.

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

## OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali — Sigaro "Jox Zigarre", patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni con stoffe di qualunque genere  
Si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



**RIPARAZIONI IN GENERE**

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio  
Prezzi modicissimi.